



COMUNE DI CAMPOLONGO MAMAGGIORE

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

Sindaco Dott. Andrea Zampieri

Proclamazione 06 giugno 2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Premessa ed introduzione alla relazione di inizio mandato	Pag. 2
Parte I – Dati Generali	Pag. 2
Popolazione residente	Pag. 2
Organi politici	Pag. 3
Struttura organizzativa	Pag. 3
Organigramma	Pag. 3
1 – Situazione finanziaria e patrimoniale dell'ultimo consuntivo approvato	Pag. 3
1.1 Situazione finanziaria	Pag. 3
1.2 Consistenza patrimoniale	Pag. 4
1.3 Parametri di deficit strutturale	Pag. 5
2 - Situazione Contabile dell'esercizio in corso	Pag. 6
2.1 Previsioni di competenza	Pag. 6
2.2 Gestione dei residui	Pag. 8
2.3 Esposizione per interessi passivi	Pag. 9
3 – Patto di stabilità interno - Nuovo Saldo di finanza pubblica	Pag. 9
4 – Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	Pag. 10
4.1 Indebitamento complessivo	Pag. 10
4.2 Personale in servizio	Pag. 11
4.3 Partecipazioni	Pag. 12
5 – Debiti fuori bilancio	Pag. 12
Conclusioni	Pag. 13

Premessa ed introduzione alla relazione di inizio mandato

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni”, all’articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, “al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell’unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (..) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell’indebitamento dei medesimi enti” (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che “la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato” (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2) Le finalità dell’adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il sindaco in carica, “sulla base delle risultanze della relazione medesima (..) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti” (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d’urgenza, e comunque viene redatta come un “verbale di presa in carico” della situazione ereditata dalla precedente amministrazione al fine di fissare la situazione iniziale del nuovo mandato.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

- Situazione finanziaria e patrimoniale dell’ultimo consuntivo approvato
- Situazione contabile dell’esercizio in corso
- Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

Il precedente Sindaco risulta aver sottoscritto la relazione di fine mandato, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, che risulta regolarmente pubblicata nel sito istituzionale del Comune e trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

PARTE I - DATI GENERALI

Popolazione residente al 31-12-2015: 10.550 abitanti

Composizione Nuclei Familiari Ultimo Triennio			
<i>N: Componenti</i>	<i>anno 2013</i>	<i>anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>
1	889	881	929
2	1152	1124	1179
3	1008	1013	1016
4	714	717	718
5	185	185	167
6	53	56	47
7	17	18	20
8	5	5	6
9	2	2	2
10	1	0	0

ORGANI POLITICI

Sindaco: Dott. Andrea Zampieri

Assessori:

- Vice Sindaco Serena Universi: protezione civile, ambiente, agricoltura, pari opportunità
- Mattia Gastaldi: istruzione, cultura, comunicazione e trasparenza
- Cinzia Milani: servizi sociali e politiche familiari
- Luca Callegaro: sport, associazioni sportive, sicurezza
- Raffaella Gobbi: bilancio ed attività produttive

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente: Sindaco Andrea Zampieri

Consiglieri:

- **Maggioranza:** Andrea Zampieri, Serena Universi, Mattia Gastaldi, Cinzia Milani, Luca Callegaro, Raffaella Gobbi, Simone Taschin, Katia Toson, Stefano Stramazzo, Alessandra Rossetto, Andrea Giraldo
- **Minoranza:** Alessandro Campalto, Francesco Ongarato, Stefano Molena, Lorenza Paggiarin, Dario Corrà.

Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

Organigramma:

Segretario: Dott. Sandro Zampaglione

Numero posizioni organizzative: 6

Numero totale personale dipendente: 30

1 - SITUAZIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'ULTIMO CONSUNTIVO APPROVATO

1.1 Situazione finanziaria:

Il quadro di riepilogo riporta l'ultimo risultato di amministrazione disponibile e mostra l'esito finanziario dell'esercizio chiuso, ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui.

Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse proprie dell'anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). Il risultato (avanzo) è composto dalla somma di due distinte componenti, la gestione dei residui e la gestione della competenza.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto approvato relativo all'esercizio 2015.

La situazione contabile, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				590.256,59
RISCOSSIONI	(+)	1.673.389,31	4.697.520,81	6.370.910,12
PAGAMENTI	(-)	1.587.893,89	4.707.162,00	6.295.055,89
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			666.110,82
RESIDUI ATTIVI	(+)	824.960,46	727.194,15	1.552.154,61
RESIDUI PASSIVI	(-)	12.075,63	599.916,83	611.992,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			142.630,66
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			923.285,56
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			540.356,75

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2015	
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 di € 540.356,75	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2015	100.933,82
fondo rischi per debiti fuori bilancio e partecipate	97.700,00
fondo accantonamento fine mandato sindaco e diritti di rogito segretario	11.890,37
Totale parte accantonata	210.524,19
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	22.430,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	30.000,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata	52.430,67
Totale parte destinata agli investimenti	36.669,53
Totale parte disponibile	240.732,36

1.2 Consistenza Patrimoniale

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile relativo all'esercizio 2015. La situazione patrimoniale, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Il conto del patrimonio è stato redatto secondo la configurazione prevista dal DPR 194/96.

Nello stesso sono rilevate le variazioni patrimoniali rispetto alla consistenza iniziale, intervenute sia per effetto della gestione finanziaria, sia a seguito di modifiche del patrimonio medesimo avvenute extra bilancio.

Il conto del patrimonio, in sintesi, è così rappresentato:

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	13.853.205,16
Immobilizzazioni materiali	22.221.085,81		
Immobilizzazioni finanziarie	2.080.998,79		
Rimanenze			
Crediti	1.552.154,61		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	5.498.752,65
Disponibilità liquide	666.110,82	Debiti	7.170.854,25
Ratei e risconti attivi	5.297,39	Ratei e risconti passivi	2.835,36
TOTALE	26.525.647,42	TOTALE	26.525.647,42

1.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. Gli indicatori per l'anno 2015 sono i seguenti:

Denominazione indicatore	NO	SI
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	X	
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	X	
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	X	
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	X	

Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoeI;	X	
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	X	
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoeI con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		X
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	X	
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	X	
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoeI con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	X	

2 - SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

2.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi all'esercizio immediatamente precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi a titolo gratuito (contributi in conto capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati del bilancio 2016 – 2018 approvato dal Consiglio comunale con provvedimento n. 17 del 29.02.2016.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO PER TITOLI 2016 - 2017 - 2018

ENTRATA

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI		
			ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	previsioni di competenza	142.630,66	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	previsioni di competenza	923.285,56	67.848,90	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	previsioni di competenza	8.890,37		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente (2)	previsioni di competenza	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	previsioni di cassa	666.110,82		
10000 Totale TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	previsione di competenza	3.084.355,66	3.103.328,43	3.103.901,34
		previsione di cassa	3.209.442,36		
20000 Totale TITOLO 2	Trasferimenti correnti	previsione di competenza	543.972,99	496.012,79	496.012,79
		previsione di cassa	560.797,90		
30000 Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	previsione di competenza	951.796,88	934.383,94	933.383,94
		previsione di cassa	939.330,17		
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	previsione di competenza	1.721.905,95	422.000,00	677.000,00
		previsione di cassa	2.472.888,10		
50000 Totale TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
60000 Totale TITOLO 6	Accensione Prestiti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	51.055,59		
70000 Totale TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsione di competenza	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
		previsione di cassa	1.100.000,00		
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	previsione di competenza	1.549.500,00	1.549.500,00	1.549.500,00
		previsione di cassa	1.550.490,60		
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	8.951.531,48	7.605.225,16	7.859.798,07
		previsione di cassa	9.884.004,72		
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	previsione di competenza	10.026.338,07	7.673.074,06	7.859.798,07
		previsione di cassa	10.550.115,54		

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI		
			ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1	Spese correnti	previsione di competenza	4.209.360,43	3.994.198,40	3.981.410,84
		di cui già impegnate*	3.146.737,98	252.934,50	73.590,87
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	4.111.656,57		
Titolo 2	Spese in conto capitale	previsione di competenza	2.668.191,51	510.848,90	687.000,00
		di cui già impegnate*	1.365.865,74	67.848,90	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	67.848,90	0,00	0,00
		previsione di cassa	3.007.876,68		
Titolo 3	Spese per incremento attività	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00

	finanziarie	di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Titolo 4	Rimborso Prestiti	previsione di competenza	499.286,13	518.526,76	541.887,23
		di cui già impegnate*	499.286,13	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	499.286,13		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	previsione di competenza	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
		di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.100.000,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	previsione di competenza	1.549.500,00	1.549.500,00	1.549.500,00
		di cui già impegnate*	262.778,23	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.556.342,47		
TOTALE DEI TITOLI		previsione di competenza	10.026.338,07	7.673.074,06	7.859.798,07
		di cui già impegnate*	5.274.668,08	320.783,40	73.590,87
		di cui fondo pluriennale vincolato	67.848,90	0,00	0,00
		previsione di cassa	10.275.161,85		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		previsione di competenza	10.026.338,07	7.673.074,06	7.859.798,07
		di cui già impegnate*	5.274.668,08	320.783,40	73.590,87
		di cui fondo pluriennale vincolato	67.848,90	0,00	0,00
		previsione di cassa	10.275.161,85		

2.2 GESTIONE DEI RESIDUI

Si riporta la situazione dei residui attivi e passivi esistenti al 31.12.2015

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI						
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015
ATTIVI						
Titolo I						567.115,26
di cui Tarsu/tari						
di cui F.S.R o F.S.						81.480,83
Titolo II		8.833,00		3.450,00	825,00	17.766,77
di cui trasf. Stato						14.580,72
di cui trasf. Regione		8.833,00		3.450,00		
Titolo III	23.850,37					127.285,57
di cui Tia						
di cui Fitti Attivi						680,00
di cui sanzioni CdS	23.850,37					6.895,12
Tot. Parte corrente	23.850,37	8.833,00	0,00	3.450,00	825,00	712.167,60
Titolo IV	721.526,64				9.961,84	19.493,97
di cui trasf. Stato						
di cui trasf. Regione	721.526,64				9.961,84	14.993,80
Titolo V	51.055,59					
Tot. Parte capitale	772.582,23	0,00	0,00	0,00	9.961,84	19.493,97
Titolo VI					115,00	875,60
Totale Attivi	796.432,60	8.833,00	0,00	3.450,00	10.901,84	732.537,17

RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015
PASSIVI						
Titolo I	4.084,23			1.170,00	929,00	174.647,25
Titolo II						424.319,51
Titolo III						
Titolo IV	4.892,40		1.000,00			950,07
Totale Passivi	8.976,63	0,00	1.000,00	1.170,00	929,00	599.916,83

2.3 ESPOSIZIONE PER INTERESSI PASSIVI

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO PER L'ASSUNZIONE DEI MUTUI

(Art. 204 D.Lvo 267/2000 e successive modificazioni)

Limite di indebitamento	
Controllo limite art. 204/TUEL	5,61%

Riepilogo Indebitamento al 31/12/2015	
Anno	2015
Residuo debito (+)	7.461.271,61
Nuovi prestiti (+)	
Prestiti rimborsati nel corso del 2015 (-)	-478.090,31
Estinzioni anticipate (-)	
Altre variazioni +/- (da specificare)	
Totale fine anno	6.983.181,30
Nr. Abitanti al 31/12	10.530
Debito medio per abitante	663,17

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale	
Anno	2015
Oneri finanziari	314.487,33
Quota capitale	478.090,31
totale fine anno	792.577,64

3 - PATTO DI STABILITÀ INTERNO - NUOVO SALDO DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli

delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

Nell'annualità 2015 l'ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità interno, pertanto nell'annualità 2016 non è soggetto ad alcuna sanzione.

4 - ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 - Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Evoluzione indebitamento dell'ente

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	8.309.656,36	7.893.387,33	7.461.271,61	6.983.181,01	6.483.895,15	5.965.368,39	5.423.481,16
Popolazione residente	10471	10474	10478	10550	*	*	*
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	793,58	753,61	712,08	661,90	*	*	*

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri Finanziari	375.594,88	333.205,03	314.226,96	314.487,33	271.487,40	271.487,40	248.699,84
Quota Capitale	1.033.439,04	416.269,03	432.115,72	478.090,31	518.526,76	518.526,76	541.887,23
	1.411.045,92	751.487,06	748.356,68	794.592,64	792.030,16	792.031,16	792.605,07

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Prospetto riepilogativo del personale in servizio per categorie contrattuali:

Segretario comunale	In convenzione con i Comuni di Camponogara, Campagna Lupia, Fossò e Sant'Angelo di Piove di Sacco (la percentuale della spesa a carico del Comune di Campolongo Maggiore è pari al 15%)		
		maschi	femmine
Totale dipendenti categoria B1	1	1	0
Totale dipendenti categoria B3	4	3	1
Totale dipendenti categoria C	9	3	6
Totale dipendenti categoria D1	13	5	8
Totale dipendenti categoria D3	3	3	0
Totale dipendenti	30	15	15

Spesa del personale risultante dal Rendiconto anno finanziario 2015:

Spesa Intervento 01	1.167.851,56
Spese Incluse Nell'int.03	13.646,74
Irap	77.196,57
Altre Spese Incluse	8.942,43
Totale Spese di Personale	1.267.637,30

Spesa del personale pro-capite:

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa personale (*) / Abitanti	114,71	113,74	113,60	113,98	120,36

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

Rapporto abitanti dipendenti:

	2011	2012	2013	2014	2015
Abitanti / Dipendenti	335	338	338	338	340

4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni

“sensibili” presenti nella Relazione di inizio mandato. Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

Denominazione organismo	Tipo partecipazione	Quota di Partecipazione
VERITAS SPA	Diretta	1,359
PMV	Diretta	0,135
ACTV	Diretta	0,101

5 - Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di

somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Dalle attestazioni rilasciate dai Responsabili d'Area, non emergono a fine 2015 debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000.

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Campolongo Maggiore, 23.08.2016

IL SINDACO
Dott. Andrea Zampieri

